

# Rassegna del 29/08/2013

## NESSUNA SEZIONE

28/08/2013	Eco del Chisone	11	<u>Artigianato ai blocchi di partenza</u>	...	1
28/08/2013	Saviglianese	13	<u>Confartigianato, settore edilizio Gandolfo confermato "vice"</u>	...	2
28/08/2013	Saviglianese	24	<u>La Grande Fiera d'Estate</u>	Biancardi Paolo	3
28/08/2013	Sentinella del Canavese	33	<u>Tares, per le pizzerie aumenti del 300%</u>	...	4
29/08/2013	CronacaQui Torino	9	<u>Letta cancella l'Imu sulle prime case Ma è salasso Tares</u>	En.rom.	5
29/08/2013	Giornale del piemonte	8	<u>Domani la ceramica diventa un gioiello</u>	...	6
29/08/2013	Giornale del piemonte	8	<u>la Tares è pronta a fare una strage</u>	Sciullo Massimiliano	7
29/08/2013	Repubblica Torino	2	<u>"Tares, per pasticceri e pizzaioli ci saranno rincari del 300 per cento</u>	G.g.	9

## Artigianato ai blocchi di partenza

Artigianato ai blocchi di partenza. La Rassegna più amata in città - promossa da Comune e associazioni di categoria - sta per tornare nel centro storico, sotto la regia di Vivi Pinerolo. Dal giovedì 12 a domenica 15 settembre vie e piazze si lasceranno invadere dal tradizionale appuntamento di fine estate.

Gli ingredienti saranno quelli di sempre: maestria artigiana, nuove tecnologie, istituzioni, giovani imprese, *green economy* e creatività, oltre alle immancabili proposte culinarie. Con gli artigiani torneranno anche gli scultori (allievi e artisti) che si contenderanno il primo premio del quarto Concorso di scultura.

Non soltanto Rassegna. Passeggiando tra gli stand, ci si potrà incontrare in mostre e concerti. Il Comune di Pinerolo invita il pubblico a teatro venerdì 13 con un concerto di Vittorio De Scalzi dedicato a Fabrizio De André e sabato 14 con il Gruppo folkloristico Skud Derventa, mentre il 12 settembre si potrà assistere ad "Art...incoro". Ospiti d'onore in piazza Tacta, infine, la Città di Derventa (Bosnia ed Erzegovina) e la Comunità montana Valsesia (Vercelli).



## ECONOMIA Confartigianato, settore edilizio Gandolfo confermato "vice"

Luciano Gandolfo è stato confermato, per il quadriennio 2013 – 2017, vicepresidente vicario di Anaepa – Confartigianato Edilizia, l'associazione nazionale che rappresenta oltre 60.000 imprese artigiane dell'edilizia aderenti a Confartigianato.

Lo ha eletto l'assemblea nazionale, nell'ambito della quale è stato anche confermato il presidente nazionale Arnaldo Redaelli.

«Abbiamo piena consapevolezza – ha affermato Gandolfo – della complessità della fase che stiamo attraversando e della gravità dei problemi che abbiamo di fronte: è in gioco la sopravvivenza stessa delle nostre imprese. Di fronte a questo preoccupante scenario economico, come Anaepa-Confartigianato Edilizia sentiamo una rinnovata responsabilità, in termini di promozione di politiche e di strategie che tutelino le nostre imprese e che richiamino l'attenzione delle Istituzioni sulla gravità della crisi che ha colpito il settore delle costruzioni». ●



Luciano Gandolfo



3

## EVENTO Da venerdì 30 agosto a domenica 8 settembre a Cuneo

# La Grande Fiera d'Estate

Le ultime proposte del mercato in un percorso di 3,5 km, massima qualità e radicamento sul territorio. Sono questi i tre "assi nella manica" di un evento che, alla 38ª edizione, guarda avanti e si rinnova, senza tradire la sua natura. È la più grande vetrina commerciale del Nord Ovest: la Grande Fiera d'Estate, in programma, nell'area fieristica Miac in frazione Ronchi a Cuneo, da venerdì 30 agosto a domenica 8 settembre.

E quest'anno all'area fieristica si arriva anche attraverso la nuova bretella di collegamento all'autostrada che porta direttamente nell'ampio e gratuito parcheggio all'ingresso dei padiglioni espositivi.

La formula della manifestazione anche quest'anno è quella consolidata: le migliori realtà dell'arredamento, della tecnologia, dell'enogastronomia, del tempo libero, del florovivaismo, della meccanizzazione, dell'automobilismo, del benessere e di tanto altro in 60.000 metri quadri. Grandi protagonisti saranno i 500 espositori, gli enti e le istituzioni che hanno rinnovato la loro fiducia nella



Come sempre, si potrà trovare una vetrina delle produzioni cuneesi e non solo

GFE: Regione, Provincia, Comune di Cuneo, Camera di Commercio, Promocuneo e Unicredit.

Non mancheranno momenti di approfondimento su temi attuali come il lavoro e la salvaguardia dei beni artistici e culturali, ma anche appuntamenti rivolti alle famiglie e ai giovani, oltre che ad uno sguardo sempre fisso al territorio in cui l'evento è nato e, negli ultimi anni cresciuto, e alla solidarietà.

«La fiducia che gli espositori e le istituzioni hanno riposto, anche quest'anno, nella Grande Fiera d'Estate – ha sottolineato il patron Massimo Barolo, amministratore di Al.Fiere Eventi – testimonia

la voglia di investire e di superare gli ostacoli. La qualità e la capacità di sapersi innovare delle aziende presenti sono la prerogativa di un evento "Mai così grande!" (come recita lo slogan)».

Protagonista, come sempre, anche il mondo artigiano. Confartigianato Cuneo racconterà la ceramica e il vetro attraverso le eccellenze nate dalle mani dei suoi aderenti. In Fiera, poi, premierà i vincitori del concorso fotografico "La lavorazione del metallo" e proporrà il "Gran Galà della moda" con la sfilata di abiti da sposa.

Per il mondo agricolo, oltre alla presenza dei banchetti di prodotti a km zero di "Campagna

Amica – Coldiretti", Confcooperative Torino organizza il seminario: "Donne e imprese agricole: un binomio per la crescita". Asprofloor curerà l'area esterna della GFE con proposte creative e originali per giardini e spazi verdi.

Infine la solidarietà, con tante associazioni di volontariato e il progetto "In volo per sorrisi di madri africane": una mongolfiera porterà in alto i visitatori della Fiera e contribuirà ad un obiettivo ambizioso, quello di assicurare una gravidanza sicura a 200.000 mamme e vaccinare 500.000 bambini africani entro il 2015.

La GFE sarà aperta, tutti i giorni, dalle 17 alle 24; sabato e domenica dalle 10 a mezzanotte (l'8 settembre chiusura anticipata alle 21). Per gli adulti il biglietto d'ingresso resta di 6,50 euro, mentre per i ragazzini sotto i 13 anni l'ingresso sarà gratuito.

Per ulteriori informazioni e il programma completo degli appuntamenti si può visitare il sito [www.grandefieradestate.com](http://www.grandefieradestate.com) o seguire la Grande Fiera d'Estate su Facebook. ●

Paolo Biancardi



## Tares, per le pizzerie aumenti del 300%

ROMA

Una "stangata" da 9,2 miliardi quella che gli imprenditori hanno pagato nel 2012 sotto forma di Imu sugli immobili. Stangata che oltretutto è anche già diventata più pesante grazie ad un meccanismo di rincaro automatico. I conti, alla vigilia del Cdm che dovrà rivedere l'intera materia, li fa Confartigianato che lancia anche un ulteriore allarme: con l'arrivo della Tares alcune piccole imprese artigiane si troverebbero a pagare il 300% in più. Come le pizzerie al taglio, i panifici (93%) o le pasticcerie (181%). Con effetti prevedibili

sulle stesse aziende. Con la Tares le tasse su imprese e famiglie cresceranno del 17,6%. Secondo Confartigianato, l'applicazione del nuovo tributo su rifiuti e servizi provocherà un aumento medio di 26 euro per abitante, pari al 17,6% in più rispetto a quanto avviene con l'applicazione degli attuali tributi sui rifiuti: Tarsu e Tia. I rincari derivanti dalla Tares andrebbero a sommarsi ai continui aumenti registrati in questi anni dalle tariffe dei rifiuti: tra marzo 2012 e marzo 2013 sono cresciute del 4,9%, tra marzo 2008 e marzo 2013 gli aumenti sono stati del 22,1% e, addirittura, negli ulti-

mi 10 anni hanno raggiunto il + 56,6%. Per alcune tipologie di imprese, l'applicazione della Tares sarebbe un vero e proprio salasso: è il caso delle attività artigiane di pizza al taglio operanti in piccoli Comuni che attualmente applicano la Tarsu e che, con l'introduzione della Tares, subirebbero rincari del 301,1%. Non andrebbe meglio per i laboratori artigiani di pasticceria che pagherebbero il 181,7% in più. Aumenti significativi anche per i piccoli produttori di pane e pasta che nel passaggio da Tarsu a Tares sarebbero costretti a sborsare il 93,6% in più.

5

**L'ANNUNCIO** La decisione al consiglio dei ministri di ieri

# Letta cancella l'Imu sulle prime case Ma è salasso Tares

*Anche i terreni agricoli non saranno più tassati  
Gli artigiani: «Sui rifiuti aumenti medi del 13%»*

→ Alla fine, Enrico Letta si è dovuto arrendere nel braccio di ferro con gli alleati del Pdl: l'Imu non è più legge dello stato. Cancellata, abolita, revocata. «L'Imu è cancellata, dal 2014 non ci sarà più l'Imu come l'abbiamo conosciuta fino a oggi, nella linea dell'impegno assunto con la nascita del governo. Il superamento porta oggi alla fine dell'Imu e dal 1 gennaio 2014 ci sarà la Service Tax» ha annunciato il premier. Nella bozza di decreto entrato in Consiglio dei ministri era contenuta l'eliminazione della prossima rata dell'Imu sulla prima casa e sui terreni agricoli, quella dovuta per il 16 settembre: si registra inoltre l'impegno politico alla cancellazione della rata di dicembre, scritto nella relazione tecnica che accompagna il decreto. Parte delle coperture di questa riforma sarà conseguenza del gettito derivante, sotto forma di Iva, dal pagamento immediato di altri 10 miliardi di crediti che le imprese vantano nei confronti della Pubblica Amministrazione (questo provvedimento porta a 30 i miliardi sbloccati da giugno: per il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, «vale 2 punti del Pil»). Altre parti saranno coperte dalla riduzione della spesa pubblica e dalla tassazione del mondo dei giochi.

Buone notizie anche per i Comuni: il Governo si è impegnato a garantire l'intera copertura dell'Imu per il 2013, e i 2,6 miliardi di euro per coprire la prima rata dell'imposta sono stati già individuati. Inoltre, i Comuni

potranno presentare i bilanci oltre la scadenza del 30 settembre. «Prendiamo atto con soddisfazione dell'impegno - ha commentato il sindaco di Torino e presidente dell'Anci Piero Fassino, ci attendiamo che si realizzi nei comportamenti concreti».

Ma un'altra stangata è dietro l'angolo. Gli artigiani già lanciano l'allarme sulla Tares, il nuovo tributo che accorperà la tassa per la raccolta rifiuti a un contributo di 30 centesimi a metro quadro per i servizi indistinti di pubblica utilità, l'aumento medio ipotizzato da Confartigianato Torino sarà del 13% a famiglia. Ma non mancano eccezioni dolorose quanto insolite. Tanto che i più tartassati rischieranno di essere i gestori delle pizzerie al taglio, con un favoloso rincaro del 301%.

A conti fatti, gli artigiani ipotizzano un conto extra di 26 euro a contribuente. «I rincari derivanti dalla Tares saranno una nuova dura batosta per gli artigiani - avverte però Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - e andrebbero a sommarsi ai continui aumenti registrati in questi anni dalle tariffe dei rifiuti: tra marzo 2012 e marzo 2013 sono cresciute del 4,9%, tra marzo 2008 e marzo 2013 gli aumenti sono stati del 22,1%. Negli ultimi 10 anni hanno addirittura raggiunto un più 56,6%». La ricerca di Confartigianato si concentra quindi su alcune tipologie di attività. La mazzata peggiore, come detto, sarebbe riservata ai titolari di pizzerie al taglio dei comuni più piccoli che attualmente applicano la Tarsu: con l'introduzione della Tares, il rincaro toccherà addirittura il 301,1%. Non andrebbe meglio per i laboratori artigianali di pasticceria che pagherebbero il 181,7% in più. Aumenti significativi anche per i piccoli produttori di pane e pasta che nel passaggio da Tarsu a Tares sarebbero costretti a sborsare il 93,6% in più.

[en.rom.]



Aumenti Tares record per le pizze al taglio, con il 301,1%. Non andrebbe meglio per i laboratori artigianali di pasticceria che pagherebbero il 181,7% in più



## ALLA MOSTRA DI CASTELLAMONTE

# Domani la ceramica diventa un gioiello

■ Apre domani i battenti la 53esima edizione della Mostra della Ceramica di Castellamonte. Una vetrina per le produzioni tipiche del territorio Canavese, che però fa da calamita anche per le eccellenze delle aree circostanti. Proprio per questo, per il terzo anno consecutivo, tra gli espositori sarà presente anche la Cna Torino, attraverso Cna Federmoda. In programma, una mostra e un defilé di moda dedicati al gioiello ceramico (ovviamente) con l'obiettivo dichiarato di favorire l'avvicinamento delle nuove ge-

nerazioni a questo antico materiale e di sostenere le aziende artigiane produttrici. La Mostra del Gioiello Ceramico sarà allestita quest'anno presso i locali dell'ex Cinema Martinetti (Teatrum), in via Educ, uno dei principali siti espositivi della Mostra della Ceramica di Castellamonte, dove da sempre sono presenti i manufatti degli artigiani e degli artisti ceramici coinvolti dalla manifestazione. Domani, dalle 20, al Castello di Castellamonte sarà organizzato sempre da Cna Federmoda un piccolo defilé di moda per animare la cerimonia di apertura. Ospite d'onore della Mostra del gioiello ceramico, infine, è Nadia Allario, ceramista di Noli (provincia di Savona) titolare da oltre dieci anni del laboratorio artigiano Hérisson.

# La Tares è pronta a fare una strage

*Appello di Confartigianato: «La nuova tassa colpirà duro pizza, pane e dolci»*

**MASSIMILIANO SCIULLO**

Mentre l'attenzione di tutti è concentrata sul destino dell'Imu, ecco che sul capo dei contribuenti sta per calare la mannaia della Tares. La tassa che in parte raccoglie l'eredità della vecchia Tarsu (sui rifiuti) e che si prepara a pesare ancora di più sulle spalle (e nelle tasche) delle famiglie. Quanto? La stima l'ha fatta Confartigianato, quantificando l'aumento medio per ogni abitante in poco meno di 20 euro (19,4 per l'esattezza), ovvero un +13%. Un salasso, specialmente se sommato agli aumenti che già in passato si sono dovuti sopportare. Proprio le tariffe dei rifiuti - fanno sapere da Confartigianato - sono cresciute del 4,9% in un anno, ma addirittura del 22,1% in cinque anni e del 56,6% in dieci anni. Se nel resto d'Italia rischia di andare anche peggio che da noi in Piemonte (la media dovrebbe attestarsi in un rincaro del 17,6%, pari a 26 euro), la situazione è tutt'altro che rassicurante. Soprattutto per alcune tipologie di impresa. E qui i numeri studiati da Confartigianato si fanno ancora più pesanti: se si prende come esempio un'attività di pizza al taglio, tanto in voga in questi anni e sicuramente in

## PASSAGGIO DI TESTIMONE

**Con il successore della Tarsu si stima un aumento pro capite del 13%, poco meno di 20 euro**

espansione, l'aumento per gli operatori che magari si trovano in un piccolo Comune possono arrivare a superare il 300%. Un vero e proprio ribaltone alla voce spese, per le piccole aziende di questo genere. E meglio non va se si prende in considerazione un'altra categoria piuttosto diffusa come i laboratori artigianali di pasticceria. In questo caso, gli aumenti legati all'introduzione della Tares potrebbero arrivare senza problemi al 181,7%. Sfi-

ra la tripla cifra anche un'attività di negozianta, forse quella più diffusa e maggiormente frequentata quotidianamente da ciascuno di noi; i piccoli produttori di pane e di pasta andrebbero a ingrossare le fila dei «tartassati» con aumenti nell'ordine del 93,6%, nel momento in cui la Tarsu lasciasse definitivamente il testimone alla nuova tassa.

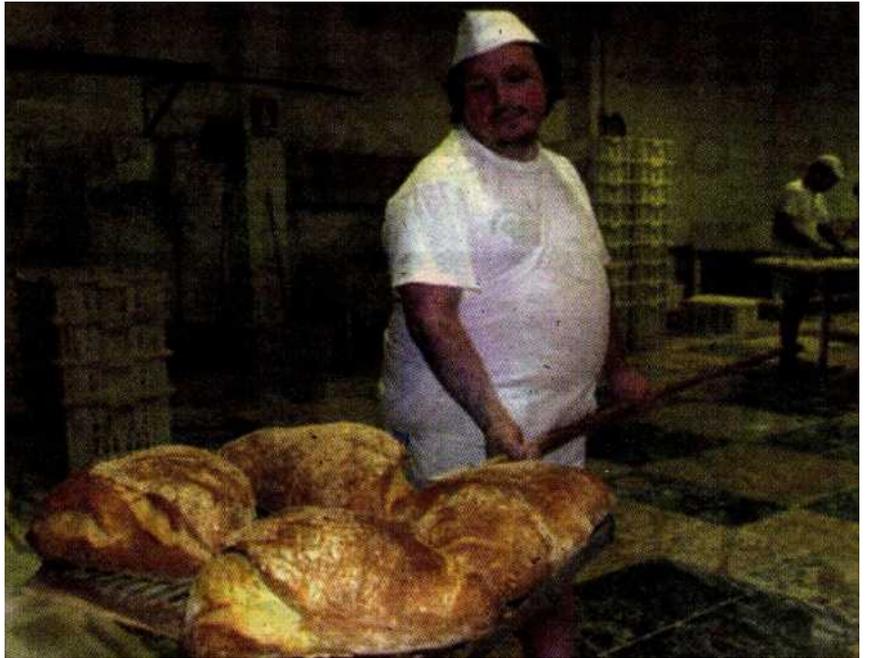
«I rincari derivanti dalla Tares saranno una nuova dura batosta per gli artigiani - lamenta a gran voce Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - e andrebbero a sommarsi ai continui aumenti registrati in questi anni dalle tariffe dei rifiuti». Senza considerare il fatto che, sempre parlando di Imu, proprio le aziende rischiano di non passarla assolutamente liscia. «Gli imprenditori - prosegue De Santis - non possono sopportare ulteriori aumenti di pressione fiscale. Se la cancellazione dell'Imu sulla prima casa è una buona notizia per le famiglie e si spera possa favorire una ripresa dei consumi, non possiamo ac-

## I TARTASSATI

**De Santis: «Gli imprenditori non possono sopportare ulteriori aumenti della pressione fiscale»**

cettare gli immobili produttivi siano trattati alla stregua delle seconde case. Per un artigiano il laboratorio è la sua prima casa e va esentato dall'imposta. Sarebbe bene ricordare che nel 2012 gli imprenditori italiani hanno pagato di Imu sugli immobili produttivi 9,3 miliardi, pari al 39,1% del totale dei 23,7 miliardi di gettito complessivo. E a pagare di più, nel passaggio da Ici a Imu, sono stati gli imprenditori. Infatti il 50,6% dei Comuni italiani ha aumentato l'aliquota base da applicare agli immobili produttivi, il 47,9% ha mantenuto l'aliquota base del 7,6 per mille e soltanto l'1,6% dei Comuni l'ha ridotta: con il risultato che l'aliquota media applicata agli

...a nazion...  
immobili produttivi è pari al 9,4 per mille, a fronte del valore base del 7,6 per mille. Pertanto su Imu e Tares vanno trovate soluzioni che ridiano un po' di fiato alle nostre imprese».



## LE CIFRE

**19,4 euro**

L'aumento medio pro capite per la Tares

**+13,1%**

L'aumento percentuale per ogni persona

**+93,6%**

L'aumento per i produttori di pane e pasta

**+181,7%**

L'aumento per i laboratori di pasticceria

**+301,1%**

L'aumento per i negozi di pizza al taglio

# “Tares, per pasticceri e pizzaioli ci saranno rincari del 300 per cento

## La Tares in Piemonte



**19,4 euro**  
aumento medio  
per ciascun  
piemontese



**85 milioni**  
che i comuni  
piemontesi  
incasseranno  
in più rispetto  
ai 648 che erano  
il gettito  
della vecchia  
tassa sui rifiuti



**+13,1%**  
rispetto  
alla attuale  
Tarsu

(Elaborazione Ufficio studi Confartigianato)

## TORINO



**187  
milioni**

è il costo della raccolta  
dei rifiuti da parte  
di Amiat con la nuova  
tassa dovrà essere  
coperto per intero



**2 rate  
+1 conguaglio**

sono quelle previste  
a Torino per pagare  
la vecchia tarsu,  
cui si aggiungerà  
a dicembre il conguaglio

cautimetro

COME per i polli di Trilussa, su ciascun piemontese si abatterà un aumento di 19 euro e quaranta centesimi. Media del pollo, dunque, perché l'aumento del 13,1 per cento in più rispetto alle attuali tasse sui rifiuti è stato calcolato dalla Confartigianato tenendo conto del numero di abitanti. Possibile immaginare, quindi, che quando saranno pronte (in base a quanto deciderà il governo) le nuove tariffe, che alla solita Tarsu assommeranno per intero il costo di gestione della raccolta della spazzatura (a Torino sono 187 milioni) e i 30 centesimi per metro quadro per i servizi come l'illuminazione pubblica, ogni famiglia si troverà a pagare aumenti anche di 40 euro.

Chi pagherà di più e chi meno? In base alle prime stime il 60 per cento dell'intero costo della raccolta peserà sulle imprese commerciali, soprattutto ristoranti e pizzerie, mentre il restante 40 sulle famiglie.

«I rincari previsti dalla Tares saranno una nuova dura batosta per gli artigiani», dichiara Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino. La schioppettata sarà per commercianti e gli ambulanti: potranno arrivare a pagare diverse centinaia di euro in più, a seconda dei casi e del tipo di rifiuti prodotti.

Per alcune tipologie di imprese, l'applicazione della Tares sarebbe un vero e proprio salasso: è il caso delle attività artigiane di pizza al taglio — il dato è nazionale — che operano nei piccoli comuni che attualmente applicano la Tarsu e che, con l'introduzione della Tares, subirebbero rincari anche del 301 per cento. Non andrebbe meglio per i laboratori artigianali di pasticceria che potrebbero arrivare a pagare il 181 per cento in più. Significativi gli aumenti, calcola l'associazione degli artigiani, anche per i piccoli produttori di pane e di pasta, che nel passaggio dalla Tarsu alla Tares potrebbero arrivare a spendere il 93,6 per cento in più. E qualcuno teme che alla fine il rincaro andrà a cadere sul prezzo finale del prodotto e quindi sul consumatore.

Confartigianato ha calcolato che in Piemonte i Comuni dovranno recuperare con la nuova Tares 85 milioni di euro da sommare ai 648 milioni che finora sono stati il gettito della vecchia Tarsu sui rifiuti. Per i torinesi la stangata della nuova imposta sui servizi e sui rifiuti, la Tares, ammonterà complessivamente come minimo a 15 milioni di euro. Se fino all'anno scorso in città si pagavano 130 euro in media a famiglia di Tarsu, con la Tares diventeranno 160.

(g. g.)

